

Oggetto: 500° Anniversario della concessione in affitto dei Feudi di Serradamo e Contesse alla Comunità Arbëreshe.

Alle ore 17:10 sono presenti sette consiglieri (Catalanotto, Tamburello T., Martorana, Tamburello A., Ferrantelli, Cuccia e Spera).

Il presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti il sindaco e il vicesindaco.

Il presidente introduce l'argomento all'ordine del giorno e dà atto della presenza in consiglio comunale dell'avv. Raviotta e del prof. Ignazio Parrino, ringraziandoli per la dedizione con cui coltivano lo studio della storia di Contessa Entellina. Chiede all'avv. Raviotta di illustrare la ricorrenza.

L'avv. Raviotta illustra le origini di Contessa Entellina a partire dall'arrivo intorno al 1450 di 14 soldati albanesi con le proprie famiglie che si installarono inizialmente nei pressi del Castello Calatamauro e successivamente nella masseria di San Nicola. Spiega che oggi ricorre l'anniversario della nascita istituzionale di Contessa Entellina. Evidenzia l'importanza di celebrare tale ricorrenza nella sede istituzionale del consiglio comunale. Sottolinea l'importanza per un appassionato di ricerca storica di ogni nuova scoperta o informazione acquisite in merito all'oggetto dei propri studi.

Il presidente dà la parola al prof. Parrino per relazionare in merito all'oggetto dell'odierno consiglio.

Il prof. Parrino sottolinea l'importanza degli appassionati di storia, come l'avv. Raviotta, per tenere vivo il patrimonio di memoria e conoscenza di ogni comunità. Dice che la comunità contessiota è testimone della cultura classica nel mondo moderno con la grande responsabilità di contravvenire all'impovertimento spirituale che deriva dalla sempre crescente attenzione

che si dà alla tecnologia. Evidenzia l'importanza di conoscere e tutelare il proprio patrimonio culturale come chiave per la crescita di una comunità. Richiama il periodo storico in cui è stata fondata Contessa Entellina anche con riferimento agli scontri tra albanesi e turchi ed al ruolo militare e politico di Skanderbeg ed agli accordi intessuti tra quest'ultimo e il re del Regno di Napoli Ferdinando il Magnanimo. Richiama il ruolo del cardinale Bessarione. Ricorda che l'accordo col re di Napoli prevedeva che Skanderberg inviasse 453 soldati con le proprie famiglie per formare una testa di ponte a difesa, insieme all'esercito del Regno di Napoli, della linea dell'Adriatico contro i turchi. Ricorda l'assegnazione del fondo Bisir ai militari albanesi. Dice che queste informazioni sono tratte dal "Libro rosso" conservato presso il Vescovato di Marsala. Evidenzia il ruolo controverso dei vincitori della Storia spesso celebrati ma sempre responsabili di morte e furti. Dice che la storia antica si fonda principalmente su tre grandi popoli. Il primo è quello degli ebrei la cui storia si protrae da 4.000 anni ancora oggi. Il secondo è il popolo greco per tutte le attività che ha svolto, a partire dalla filosofia ai padri della Chiesa che hanno ricavato dai testi liturgici i dogmi, dalle arti alle scienze. Il terzo è il popolo romano a cui si attribuisce il merito di aver fondato il diritto anche grazie al contributo di Giustiniano che introdusse la codificazione, con influssi della cultura cristiana, che resistette fino a Napoleone. Sottolinea l'importanza del costituzionalista Costantino Mortati, albanese di Calabria, il ruolo che egli ha avuto nella redazione della Costituzione italiana e l'influsso che, proprio grazie alla sua opera, la Costituzione stessa ha ricevuto dalle leggi albanesi. Dice che la storia di questi tre popoli rappresenta la cultura classica di cui sottolinea l'importanza rispetto al valore che oggi si attribuisce alla scienza moderna. Si chiede se la civiltà di oggi si possa definire tale considerate tutte le storture che la caratterizzano. Evidenzia l'importanza che un popolo come

quello albanese possa avere oggi grazie al suo portato di cultura classica. Dice delle cinque autonomie di cui godettero gli albanesi di Bisir: amministrativa, finanziaria, religiosa, giudiziaria e militare. Parla della diffusione di quel gruppo nelle varie zone della Sicilia, tra cui Contessa, Segesta, Palazzo Adriano, Mezzojuso. Si sofferma sui "capitoli" che tutelavano le autonomie degli albanesi ovunque andassero rispetto alle leggi del feudalesimo. Dice che i capitoli costituivano un barlume di libertà nel buio del regime feudale ed il riflesso della filosofia classica, delle libertà civili e dell'economia che tiene conto dei bisogni delle popolazioni. Si sofferma sulle opere di Crispi, sull'importanza della sua attività per lo sviluppo della democrazia in Italia e sull'influenza che lo stesso ha ricevuto dalla cultura albanese della sua famiglia. Sottolinea la natura militare dello sviluppo urbanistico dei paesi arbëreshe facendo l'esempio delle abitazioni incuneate nelle piazze con porte di comunicazione tra loro per consentire la pronta fuga in caso di attacco. Dice che ci sono figure della cultura albanese che hanno avuto grande rilievo a livello nazionale, facendo l'esempio di Crispi, Don Sturzo, Mortati.

L'avv. Raviotta ringrazia il prof. Parrino perché ha aiutato l'uditorio a conoscere meglio la propria storia sottolineando l'importanza della consapevolezza del passato nella costruzione del futuro. Dice dell'importanza del contratto di affitto, prima novennale e poi trasformato in enfiteusi, di cui oggi ricorre l'anniversario, per la stabilizzazione della comunità arbëreshe nel territorio dove oggi sorge Contessa Entellina. Per questo ritiene questo atto il momento della nascita del comune di Contessa Entellina. Rimanda al documento che ha predisposto in occasione dell'evento di oggi. Legge un resoconto delle principali tappe della storia di Contessa Entellina rievocando episodi della storia della comunità arbëreshe di Contessa Entellina.

Il sindaco ringrazia l'avv. Raviotta per aver promosso questa iniziativa ed il prof. Parrino per l'illuminante intervento. Sottolinea l'importanza di questa ricorrenza per capire la storia della comunità contessiota.

Il presidente ringrazia tutti gli intervenuti e dice che bisogna essere fieri di essere contessioti.

Riacciandosi ad un intervento fatto dal pubblico in merito al modo in cui i contessioti accolsero i siciliani, il sindaco dice che in questo momento Contessa Entellina si trova davanti ad una nuova sfida che riguarda l'accoglienza di un gruppo di cittadini stranieri che, per iniziativa della prefettura, saranno ospitati nel nostro comune ed invita tutti all'equilibrio ed all'accoglienza.

Il consigliere Spera ringrazia l'avv. Raviotta e il prof. Parrino per il contributo di conoscenza dato all'uditorio. Dice dell'importanza di salvaguardare la propria cultura e le proprie tradizioni e che iniziative come quella di oggi devono essere incentivate e ripetute, invitando tutti ad interessarsi maggiormente della propria cultura.

Alle 19:35 il presidente dichiara chiusa la seduta.